

ommai un miserabile teatro di ruine e di stragi. Morì verso questo tempo il Cardinal di Lorena zio de' Duchi di Guisa e di Majena, e nimico implacabile de' Protestanti. Aveva il Re già con costante e profonda simulazione dato principio agli artificj, per riuscire ne' disegni premeditati; quindi è che con destrezza deludeva, ed aggirava i capi de' varj partiti, affettando in apparenza di trascurare gli affari politici, e dimostrava solamente d'aver l'animo inclinato ora alla divozione, ora al trattenimento di piaceri voluttuosi, nei quali con la pratica di certi suoi cortigiani fregolati menava una vita assai molle: ma con tutto questo non lasciava intanto di tenere segreti consigli nel suo gabinetto, e di tirare innanzi i suoi disegni per eseguirli con più matura deliberazione; e quantunque ei si fosse dato in preda alle sue favorite ed amanti, egli avea però per moglie Luisa di Vaudemont della casa di Lorena, la quale avea veduta in Lorena allor che andò in Polonia, e della cui bellezza s'era grandemente acceso.

L'anno seguente si scoperse la congiura con- 1575
tra di lui, nella quale avendo avuta parte il Duca d'Alenzone suo fratello, ottenne nondimeno grazia, e perdono. Ma non si tenendo però sicuro in Corte, se ne fuggì, e si collegò co' Malcontenti; e il Conte Palatino, e gli altri Principi Protestanti di Germania ragunarono genti per unirsi seco. La loro vanguardia tuttavolta fu sconfitta dal Duca di Guisa, il che gli accrebbe molta riputazione; ma la